Mediterraneo: asse Cnr-Lumsa a Palermo, sfida per nuovo sviluppo

(AGI) - Palermo, 15 gen. Un centro capace di fornire teorie interpretative e analisi di lungo periodo per essere supporto a politiche per ridurre disuguaglianza, ma anche pronto ad attrarre talenti e finanziamenti europei e nazionali. Questo quello che si propone di fare la sede del Cnr-Ismed che e' stata presentata oggi al dipartimento della Lumsa di Palermo. "Si trattera' di qualcosa di piu' di una felice realizzazione logistica", ha spiegato questa mattina Paola Avellone, direttore Istituto di Studi sul Mediterraneo Cnr-Ismed, "le istanze del Mediterraneo si sono dilatate e il Cnr e' pronto ad accettare la sfida. Sara' una sede con un approccio multidisciplinare spinto con una collaborazione tra scienze umane e scienze 'dure' "

Infrastrutture, ma anche energia sostenibile aumento della popolazione e mobilita'. Queste le tematiche emerse nel corso dei lavori di questa mattina. Nella sede del dipartimento di Giurisprudenza della Lumsa di Palermo la presentazione dell'accordo che lega l'ateneo privato presente da 20 anni nel capoluogo siciliano e il Centro nazionale delle ricerche. "Con questo istituto", ha spiegato Massimo Inguscio, presidente del Cnr, "facciamo un ponte tra Napoli e Palermo e con questo ponte ci avviciniamo ancora di piu' al centro del Meditteraneo. Quello che noi stiamo festeggiando oggi e' questo intersecarsi vero di saperi. Un istituto che vuole associare le ricerche scientifiche tipiche del mediterraneo e vuole creare una rete di conoscenze sociali e di diritto su migrazioni. Un istituto flessibile con un miscelamento di saperi che produrra' ricchezza, cultura e sapienza". Gia' in calendario un prossimo appuntamento a fine marzo "nel quale verra' presentato uno studio sulla centralita' del mediterraneo sui temi giuridici ed economici", ha detto il rettore della Lumsa Francesco Bonini nel corso del suo intervento. Presente anche il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che ha lanciato l'idea di creare un corso di laurea in "scienza della mobilita'", che sia capace di cogliere il tema fondamentale del Mediterraneo di oggi. In un'area che vedra', nei prossimi 20 anni, l'aumento della popolazione di 85 milioni di abitanti. Istanze con le quali si deve necessariamente fare i conti. "Dobbiamo fare lo sforzo di immaginarci di essere nord di riferimento di un sud", ha detto invece l'assessore regionale alla formazione, Roberto Lagalla, "immaginando una nuova societa', multietnica e multireligiosa impegnata nella formazione di una classe dirigente sovranazionale. Questa e' la sfida che oggi ci impegna. E in questa prospettiva gli enti di ricerca hanno un sistema trainante insieme alle universita' siciliane".